

Letti per voi



Giuseppe Martini

ARTE E BELLEZZA, ABY WARBURG E «LA LOTTA PER LO STILE» DI MAURIZIO GHELARDI

Sarebbe atto di fiducia troppo audace negli sviluppi della cultura odierna la restituzione operativa della complessa visione di Aby Warburg (1866-1929), peraltro servito oggi assai meglio dalla saggistica che dall'ermeneutica, e quindi questo imponente e generoso studio di Maurizio Ghelardi «Aby Warburg. La lotta per lo stile», ancora una volta a merito d'un editore che sta divenendo sempre più importante come Nino Aragno, si candida in prima battuta a una lettura privilegiata. Warburg del resto, sfuggendo a etichette e scuole, si è inciso una nicchia che ne ha amplificato l'allure ma allo stesso tempo allontanato i tempi di ricezione. Warburg come Stendhal, quindi, da comprendersi a decenni di distanza. Se questo sembra il momento migliore per la sua valutazione, lo studio di Ghelardi ne restituisce gli aspetti più problematici, più intricati e se si vuole anche più esoterici, rinunciando in partenza alla sintesi o alla guida per accedere all'esplorazione di singoli aspetti. Non quindi un'introduzione né banalmente una soluzione, bensì una lettura a proiezione inversa, che pervenga dal risultato alla volontà. La chiamata alle armi plu-

ridisciplinare, l'avversione per i compartimenti culturali, la complessità dell'opera d'arte vanno a credito del ruolo di Warburg anche negli sviluppi di quella zona dell'iconologia che è a titolo soprattutto di Panowsky, e solo in parte attirano l'attenzione per lo stesso meccanismo di fascinazione che fa preferire oggi i percorsi junghiani a quelli freudiana. Il parallelo non è casuale, perché il rischio d'interpretare Warburg come uno Jung iconologico è in agguato. Ci pare questo il senso più profondo della, qui ovviamente irriassumibile, raccolta di saggi di Ghelardi, supportata da ampio (e del resto necessario) apparato iconografico, specie laddove la chiarificazione del termine «lotta per lo stile» si riporta alla manipolazione della vita in movimento, a una dinamica materiale della comunicazione. In questo senso il saggio su quel puzzle-totem di Warburg che il «Bilderatlas Mnemosyne» è il centro ideale del libro: la presa di coscienza che la percezione per simboli non è livello cognitivo ma la modalità stessa della natura umana. ♦

● **La lotta per lo stile**

Aragno, pag. 386, € 35,00